

Il monito nel Giorno della memoria: “L’indifferenza può far ripetere quella tragedia ”

Pubblicato: Domenica 26 Gennaio 2020



Sono passati 75 anni dall’ingresso dell’armata rossa nel campo di sterminio di Auschwitz. La scoperta di un abominio compiuto contro l’umanità.

Questa mattina, nel **Salone Estense di Varese**, autorità e studiosi hanno ricordato la Shoah e la persecuzione antisemita. Un **odio che nacque nell’indifferenza generale** come “**un virus che rimane latente e poi esplode provocando una pandemia**”.

È stato lo stesso **prefetto Enrico Ricci** a ricordare il monito del **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** che ha sottolineato gli episodi di antisemitismo che si sono registrati anche in Italia: l’ultimo nei giorni scorsi a Mondovì e poi la triste pagina che ha portato all’assegnazione della scorta alla senatrice **Liliana Segre**.

« La nostra democrazia ha, però, gli anticorpi adatti e ne sono testimonianza proprio le **tante cittadinanze onorarie** assegnate alla stessa senatrice, decisioni sempre prese all’unanimità» ha ricordato il Prefetto riallacciandosi anche al discorso del **sindaco di Varese Davide Galimberti** che ha aperto la mattinata con il ricordo della **sala gremita** in occasione della votazione da parte del **consiglio comunale varesino** espressosi all’unanimità per assegnare la cittadinanza.

I timori di rigurgiti antisemiti sono stati espressi poi sia dal rappresentante dell’Università dell’Insubria

professor Gianmarco Gaspari che ha ricordato **Primo Levi e Peter Weiss** come autori di opere, scritte per la necessità che la memoria di ciò che era stato non andasse perduta, sia dal **professor Enzo Laforgia** docente di storia al liceo Cairoli e consigliere comunale: « **Guido Lopez** era uno studente quattordicenne del liceo Parini di Milano nell'anno 38/39. Fu espulso, insieme a due compagni, dalla scuola, vittima delle leggi razziali approvate il 5 settembre del 1938 – ha ricordato il docente – Una volta finita la guerra, volle cercare compagni e docenti di quell'anno: **nessuno aveva più memoria di lui e della sua esclusione**. Lo avevano cancellato come se mai fosse esistito nelle loro vite».

Laforgia ha citato anche **Vittorio Foa** che, scrivendo ai suoi parenti dal carcere dove era rinchiuso all'inizio del clima di odio, li invitava a non sottovalutare i sentimenti nei confronti degli ebrei, tanto irrazionali, quanto più potenzialmente pericoloso. Un cambio culturale repentino e immotivato che **Benito Mussolini introdusse con un articolo di giornale nel 1936** dal titolo "Il troppo stropia" in cui si **motivava l'odio razziale**: « Esistono gli antisemiti perché esistono gli ebrei. Che sono troppo ebrei» ha letto La Forgia estrapolando parte dell'articolo.



Ricordare perché non accada mai più e restare vigili perché non si ripeta nel silenzio e nella distrazione della gente. Nelle scuole la memoria è ricca di tante e diverse iniziative secondo un fitto calendario ricordato dal direttore dell'Ufficio scolastico **Giuseppe Carcano**.

Il monito è stato ripetuto da tutti nel Salone Estense, sottolineando l'orrore di quel periodo ma anche i **tanti eroi nominati e ringraziati dal presidente della sezione Anpi di Varese Claudio Macchi** il cui discorso è stato un tributo a chi, soprattutto dal 1943, **aiutò i tanti ebrei in cerca di salvezza che transitarono dal Varesotto**, corridoio verso la Svizzera: uomini di chiesa e laici che offrirono supporto e nascondigli mettendo a repentaglio la propria incolumità come **Calogero Marrone che finì i suoi giorni a Dachau**.

di A.T.

